



REGIONE TOSCANA  
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29-11-2016 (punto N 58)**

Delibera N 1224 del 29-11-2016

*Proponente*

STEFANIA SACCARDI  
DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

*Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)*

*Dirigente Responsabile Katia BELVEDERE*

*Estensore ELISABETTA TERRADURA*

*Oggetto*

Approvazione del programma di attività triennale 2016-2018 della struttura di riferimento regionale per le medicine complementari e delle sue articolazioni e delle linee di indirizzo alle Aziende USL e AOU per la riorganizzazione delle attività di medicina complementare integrata - prenotazione risorse anno 2016.

*Presenti*

ENRICO ROSSI	VITTORIO BUGLI	VINCENZO CECCARELLI
STEFANO CIUOFFO	CRISTINA GRIECO	STEFANIA SACCARDI
MONICA BARNI		

*Assenti*

FEDERICA FRATONI	MARCO REMASCHI
------------------	----------------

ALLEGATI N°3

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Cartaceo+Digitale	linee di indirizzo
2	Si	Cartaceo+Digitale	progetti aziendali di MC
3	Si	Cartaceo+Digitale	programma di attività 2016-2018

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>
Direzione Generale	DIREZIONE GENERALE DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

*MOVIMENTI CONTABILI*

<i>Capitolo</i>	<i>Anno</i>	<i>Tipo Mov.</i>	<i>N. Movimento</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Importo in Euro</i>
U-26017	2016	Prenotazione			750000,00
U-26017	2017	Prenotazione			500000,00
U-26017	2018	Prenotazione			500000,00

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 24 febbraio 2005, n. 40 “Disciplina del servizio sanitario regionale” e successive modifiche, che all’art. 4 nel percorso assistenziale prevede che “i servizi sanitari territoriali della zona-distretto e quelli ospedalieri in rete sono organizzati allo scopo di garantire all’assistito la fruizione di un percorso assistenziale appropriato... Tali servizi erogano anche prestazioni di medicina complementare e integrata, in base alla valutazione di comprovata efficacia e nel rispetto della programmazione regionale in materia”, sancendo il completo inserimento delle medicine complementari nel SSR;

Viste le delibere GRT. n. 655/2005, n. 652/2011 e n. 674/2014, che inseriscono le prestazioni di medicina complementare nei Livelli Essenziali di Assistenza garantendo il diritto di equità di accesso dei cittadini a queste prestazioni;

Visto che il Piano Socio Sanitario Integrato Regionale (PSSIR) vigente, così come i precedenti a partire dal 1999, dedica al settore lo specifico capitolo 3.2.5 “Appropriatezza sulle medicine complementari e non convenzionali” e pone grande attenzione all’appropriatezza, alla forte integrazione delle medicine complementari nell’attività di prevenzione e cura del sistema salute della Toscana, sottolineando in particolare la necessità di utilizzare tali trattamenti nella promozione del parto fisiologico, nell’assistenza termale, nella lotta al dolore, nella prevenzione dei disturbi psichici, nel fine vita e nella lotta ai tumori;

Vista la L.R. n. 9/2007 e successive modifiche “Modalità di esercizio delle medicine complementari da parte dei medici e odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti”;

Visto l’Accordo del 7 febbraio 2013 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente i criteri e le modalità per la certificazione di qualità della formazione e l’esercizio dell’agopuntura, della fitoterapia e dell’omeopatia da parte dei medici chirurghi, degli odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti con l’obiettivo di “tutelare la libertà di scelta dei cittadini e quella di cura del medico e dell’odontoiatra”, consentendo “ai cittadini di accedere alle cure di professionisti in possesso di idonea formazione” nelle suddette discipline, che “sono considerate come sistemi di diagnosi, di cura e prevenzione che affiancano la medicina ufficiale, avendo come scopo comune la promozione e la tutela della salute, la cura e la riabilitazione”;

Preso atto delle delibere GRT. n. 1384/2002, n. 247/2009 e n. 405/2012 che istituiscono la struttura di riferimento regionale per le medicine complementari, collocata presso il Centro "Fior di Prugna" dell’Azienda USL Toscana Centro, per lo svolgimento delle funzioni di coordinamento delle attività di medicina complementare del SSR toscano, di raccordo con l’Agenzia Regionale di Sanità e di realizzazione dell’Osservatorio Regionale per le medicine complementari, e che tale struttura si articola, per le funzioni specialistiche, in:

- struttura di riferimento regionale per la Medicina Tradizionale Cinese (MTC), presso il sopra citato Centro “Fior di Prugna”;
- struttura di riferimento regionale per la fitoterapia presso l’Azienda Ospedaliero Universitaria di Careggi;
- struttura di riferimento regionale per l’omeopatia, presso l’ambulatorio di omeopatia dell’Azienda USL Toscana nord ovest;
- struttura di riferimento regionale per le attività di medicina integrata nel percorso ospedaliero svolte dal Centro di Pitigliano dell’Azienda USL Toscana sud est;

Vista la delibera GRT n. 623/2007 che, ai sensi dell'art. 43 comma 3 della L.R. 40/2005 e successive modifiche, ha istituito la struttura operativa di Coordinamento della Rete Toscana di Medicina Integrata (RTMI), che promuove le attività di governo clinico tramite un modello organizzativo a rete e che è composta da un responsabile, di cui al decreto dirigenziale n. 5186/2007, da una segreteria organizzativa e, come comitato tecnico scientifico, dalla Commissione regionale medicine non convenzionali e medicine complementari;

Vista la L.R. n. 40/2005 e successive modifiche che, all'art. 43, comma 1, inserisce la Rete toscana di medicina integrata tra le strutture del governo clinico regionale e prevede la nomina di rappresentanti delle stesse MC nel consiglio dei sanitari delle Aziende Unità sanitarie locali (art. 44) e Aziende Ospedaliere Universitarie (art. 45);

Considerato che la delibera GRT n. 418/2015 "Integrazione delle medicine complementari nella Rete oncologica dell'Istituto Toscano Tumori" afferma l'importanza di un approccio multidisciplinare alla patologia oncologica che includa le medicine complementari perché innovative rispetto alla ricerca della "miglior cura"; asserisce che questi trattamenti sono sicuri, efficaci e con scarsi effetti collaterali, come dimostra la letteratura scientifica; attesta che, per garantire equità di accesso alle cure, occorre assicurare ai pazienti oncologici l'opportunità di usufruire di queste tecniche, ad integrazione della medicina ufficiale, nella Rete toscana dei Dipartimenti oncologici dell'ITT, attivando sinergie con le attività pubbliche di medicina complementare e con le strutture di riferimento regionali;

Preso atto dei pareri del Consiglio Sanitario Regionale (CSR) toscano n. 33/2015 "Agopuntura e medicina tradizionale cinese nel Servizio Sanitario Regionale toscano: linee di indirizzo per le Aziende Sanitarie", n. 54/2014 "Modalità di controllo del dolore durante il travaglio ed il parto", n. 12/2015 "Linee guida Menopausa" e n. 42/2015 "Linee guida mal di schiena";

Considerato che il censimento delle attività di medicina complementare espletate dalle Aziende sanitarie toscane, aggiornato al 31.12.2015, evidenzia la presenza nel territorio toscano di 91 strutture ambulatoriali e/o ospedaliere dedicate alle medicine complementari di cui 59 in regime istituzionale e 32 in intramoenia, suddivise in attività di agopuntura e MTC (n. 45), di omeopatia (n. 23), fitoterapia (n. 13) e terapie varie (n. 10 strutture), le quali erogano circa 26.000 prestazioni annue di attività ambulatoriali, oltre a quelle svolte in regime ospedaliero;

Preso atto che nell'ambito del riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale toscano, previsto dalla L.R. 84/2015 e dalla L.R. 40/2005 e successive modifiche, dal 1° gennaio 2016, sono state costituite le Aziende USL Toscana centro, USL Toscana nord ovest e USL Toscana sud est, che insieme alle AOU di Careggi, AOU Pisa, AOU Siena e AOU Meyer sono incluse nelle tre rispettive Aree Vaste;

Considerato che è opportuno individuare, anche a fronte del recente riordino del SSR, un modello di riorganizzazione delle attività di MC, che preveda, senza ulteriore aggravio economico, l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse e l'ampliamento delle terapie effettuate in ambito ambulatoriale e ospedaliero, che garantisca un'offerta omogenea sul territorio regionale e soddisfi i bisogni dei cittadini e che agevoli la formazione e l'aggiornamento degli operatori a garanzia della qualità dei servizi, delle prestazioni erogate e della appropriatezza delle stesse;

Ritenuto necessario ottimizzare l'offerta dei servizi, garantendo una equa distribuzione sul territorio e una adeguata risposta alle richieste dei cittadini, almeno nei settori considerati prioritari, quali l'oncologia, la lotta al dolore, la promozione del parto fisiologico nelle gravidanze a basso rischio,

la medicina di genere e la prevenzione e cura delle patologie respiratorie e delle malattie atopiche nell'infanzia e nell'età adulta;

Precisato che le Aziende Sanitarie possono comunque sviluppare ulteriori progetti specifici, in relazione alle loro caratteristiche e competenze, come ad esempio quelli riguardanti la gestione integrata delle malattie croniche e dei pazienti con sensibilità chimica multipla o ipersensibilità farmacologica;

Considerato che gli interventi in tali settori prioritari dovranno tenere conto dell'efficienza del sistema e della qualità delle cure, della gestione del rischio clinico e della comunicazione intesa come pilastro dell'integrazione, valorizzando le professioni sanitarie, comprese quelle infermieristiche, ostetriche, fisioterapiche, nonché individuando quali competenze trasferire a questi professionisti per potenziarne il ruolo di sorveglianza della fisiologia e di promozione di stili di vita corretti;

Valutato pertanto opportuno prevedere che le Aziende Sanitarie della Toscana provvedano all'individuazione di un proprio Centro di coordinamento aziendale di MC, a valenza gestionale, che svolga una funzione di raccordo tra i servizi di MC aziendali, ottimizzando l'utilizzo delle risorse finanziarie, delle risorse umane che esercitano le MC in maniera esclusiva o parziale e delle risorse tecnologiche disponibili e che definisca, in maniera vincolante, le procedure di monitoraggio e di valutazione delle suddette attività;

Ritenuto opportuno che la collocazione organizzativa di tale Centro sia definita secondo la volontà della direzione aziendale, anche tenendo conto che la L.R. n. 40/2005 e successive modifiche all'art. 43, comma 1, inserisce le attività della Rete toscana di medicina integrata all'interno dell'organismo di governo clinico regionale, e che detto Centro possa coincidere, laddove presenti, con le articolazioni sopra descritte della Struttura di riferimento regionale;

Precisato che le Aziende sanitarie, entro un (1) anno dall'approvazione della presente delibera, inviano al settore regionale competente in materia, documentazione relativa alla costituzione del suddetto Centro e agli obiettivi specifici ad esso assegnati corredati dai relativi indicatori di verifica;

Ritenuto pertanto necessario fornire indicazioni per l'avvio del suddetto riassetto organizzativo, secondo quanto indicato nell'allegato 1 "Linee di indirizzo alle Aziende Usl e alle Aziende Ospedaliere Universitarie della Toscana per la riorganizzazione delle attività di medicina complementare integrata", parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di favorire le interazioni fra le varie attività di MC all'interno delle Aziende presenti nella stessa Area Vasta e di riorganizzare i nodi della rete di MC all'interno dei percorsi assistenziali di cui all'art. 4 della L.R. 40/2005 e successive modifiche;

Precisato che è opportuno potenziare il ruolo della Rete toscana di medicina integrata (RTMI) di cui alla delibera G.R. n. 623/2007, che fa parte delle strutture regionali del governo clinico, come specificato dall'art. 43 comma 1 della L.R. 40/2005 e successive modifiche, nella realizzazione di "sinergie di rete", basate su unitarietà, integrazione, qualità delle prestazioni, sicurezza per l'utenza e promozione delle attività di governo clinico;

Valutato quindi che, per garantire un maggior governo del sistema delle MC regionali, è necessario provvedere alla riorganizzazione della Rete toscana di medicina integrata prevedendo:

- una segreteria operativa formata dai Responsabili delle Strutture di riferimento regionali per le MC e dai Responsabili dei costituenti Centri di coordinamento aziendali di MC

- un comitato tecnico scientifico costituito dai componenti della Commissione regionale per la formazione di cui all'Art. 5 della L.R. 9/2007 e successive modifiche;

Valutato altresì opportuno che le Aziende sanitarie, in collaborazione con le Aziende Ospedaliere Universitarie del territorio di riferimento e in raccordo con il Direttore della programmazione di Area Vasta, fermo restando la valenza regionale dell'AOU Meyer, possano presentare al settore regionale competente in materia progetti di Area Vasta tesi a promuovere l'interazione fra i servizi delle Aziende USL e AOU, a migliorare l'efficienza del sistema e a ridurre le liste di attesa nei settori prioritari dell'oncologia, della lotta al dolore, della promozione del parto fisiologico nelle gravidanze a basso rischio, della medicina di genere e della prevenzione e cura delle patologie respiratorie e delle malattie atopiche nell'infanzia e nell'età adulta;

Ritenuto necessario a tal fine fornire indicazioni alle Aziende Usl della Toscana su tempi e modalità di presentazione e realizzazione dei progetti di riorganizzazione delle attività di Medicina complementare integrata, così come specificato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, e destinare per la realizzazione di detti progetti la somma complessiva di 250.000,00 euro, a valere sulle disponibilità del capitolo 26017 "Medicine non convenzionali" del bilancio gestionale 2016-2018;

Valutato opportuno confermare il ruolo tecnico-scientifico della struttura di riferimento regionale per le medicine complementari istituita con delibere GRT. n. 1384/2002, n. 247/2009 e n. 405/2012, ai sensi dell'art. 43 comma 2 della L.R. n. 40/2005 e successive modifiche, collocata presso il Centro "Fior di Prugna" dell'Azienda USL Toscana Centro, per lo svolgimento delle funzioni di coordinamento delle attività di medicina complementare del SSR toscano, di raccordo con l'Agenzia Regionale di Sanità e di realizzazione dell'Osservatorio Regionale per le medicine complementari e articolata, per le funzioni specialistiche, in:

- struttura di riferimento regionale per la Medicina Tradizionale Cinese (MTC), presso il sopra citato Centro "Fior di Prugna";
- struttura di riferimento regionale per la fitoterapia, presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Careggi;
- struttura di riferimento regionale per l'omeopatia, presso l'ambulatorio di omeopatia dell'Azienda USL Toscana nord ovest;
- struttura di riferimento regionale per le attività di medicina integrata nel percorso ospedaliero svolte dal Centro di Pitigliano dell'Azienda USL Toscana sud est;

Ritenuto opportuno approvare il programma di attività per il triennio 2016-2018 della struttura di riferimento regionale per le Medicine complementari e delle sue articolazioni, come specificato nell'allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto, elaborato in base a quanto comunicato dalle direzioni aziendali di riferimento;

Considerato che il programma sopra detto, in riferimento agli anni 2017 e 2018 potrà subire modifiche in relazione ai risultati ottenuti nel corso dell'anno 2016, ad eventuali altre priorità individuate dalla Regione Toscana e a modifiche comunicate dalle stesse direzioni aziendali;

Valutato necessario destinare la somma di euro 500.000,00 annui per la realizzazione del programma di attività triennale 2016-2018 di cui all'allegato 3, del capitolo 26017 "Medicine non convenzionali" del bilancio gestionale 2016-2018 che presenta la necessaria disponibilità, suddivisa in:

- Euro 120.000,00 annui alla Struttura di riferimento regionale per la Medicina Tradizionale Cinese "Fior di Prugna" dell'Azienda USL Toscana Centro, per realizzare le progettualità di

cui all'allegato n. 3 e il coordinamento degli ambulatori di agopuntura e MTC presenti nel SSR toscano;

- Euro 120.000,00 annui alla Struttura di riferimento regionale per la fitoterapia dell'AOU Careggi per realizzare le progettualità di cui all'allegato n. 3 e il coordinamento degli ambulatori di fitoterapia presenti nel SSR toscano;
- Euro 120.000,00 annui alla Struttura di riferimento regionale per l'omeopatia dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest, per realizzare le progettualità di cui all'allegato n. 3 e il coordinamento degli ambulatori di omeopatia presenti nel SSR toscano;
- Euro 140.000,00 annui all'Azienda USL Toscana Centro -Fior di Prugna- per le attività di coordinamento generale e per le attività svolte in collaborazione con le articolazioni regionali e con la Rete toscana di medicina integrata, di cui all'allegato n. 3;

Precisato che il programma di attività dell'articolazione della Struttura di riferimento regionale per la medicina integrata nel percorso ospedaliero, di cui al sopra citato allegato n. 3, sarà realizzato con i fondi ordinari di gestione attribuiti all'Azienda USL Toscana sud est;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Ritenuto necessario che le Aziende sanitarie garantiscano adeguate risorse umane per la realizzazione delle attività previste dalla Struttura di riferimento regionale e dalle sue articolazioni;

Vista la L.R. 83 del 28 dicembre 2015 "Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2016 e Pluriennale 2016/2018";

Vista la DGR 12 gennaio 2016 n. 2 , "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2016-2018 e del bilancio finanziario gestionale 2016-2018";

A voti unanimi

## DELIBERA

1. di dare mandato alle Aziende Sanitarie di:

- individuare, anche a fronte del recente riordino del SSR, un modello di riorganizzazione delle attività di MC, che preveda, senza ulteriore aggravio economico, l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse e l'ampliamento delle terapie effettuate in ambito ambulatoriale e ospedaliero, che garantisca un'offerta omogenea sul territorio regionale e soddisfi i bisogni dei cittadini e che agevoli la formazione e l'aggiornamento degli operatori a garanzia della qualità dei servizi, delle prestazioni erogate e della appropriatezza delle stesse;
- ottimizzare l'offerta dei servizi, garantendo una equa distribuzione sul territorio e una adeguata risposta alle richieste dei cittadini, almeno nei settori considerati prioritari, quali l'oncologia, la lotta al dolore, la promozione del parto fisiologico nelle gravidanze a basso rischio, la medicina di genere e la prevenzione e cura delle patologie respiratorie e delle malattie atopiche nell'infanzia e nell'età adulta;

2. di prevedere che le Aziende Sanitarie possano comunque sviluppare ulteriori progetti specifici, in relazione alle loro caratteristiche e competenze, come ad esempio quelli riguardanti la gestione integrata delle malattie croniche e dei pazienti con sensibilità chimica multipla o ipersensibilità farmacologica;

3. di stabilire che gli interventi in tali settori prioritari dovranno tenere conto dell'efficienza del sistema e della qualità delle cure, della gestione del rischio clinico e della comunicazione intesa come pilastro dell'integrazione, valorizzando le professioni sanitarie, comprese quelle infermieristiche, ostetriche, fisioterapiche, nonché individuando quali competenze trasferire a questi professionisti per potenziarne il ruolo di sorveglianza della fisiologia e di promozione di stili di vita corretti;

4. di dare mandato alle Aziende Sanitarie della Toscana di provvedere all'individuazione di un proprio Centro di coordinamento aziendale di MC, a valenza gestionale, che svolga una funzione di raccordo tra i servizi di MC aziendali, ottimizzando l'utilizzo delle risorse finanziarie, delle risorse umane che esercitano le MC in maniera esclusiva o parziale e delle risorse tecnologiche disponibili e che definisca, in maniera vincolante, le procedure di monitoraggio e di valutazione delle suddette attività;

5. di prevedere che la collocazione organizzativa di tale Centro sia definita secondo la volontà della direzione aziendale, anche tenendo conto che la L.R. n. 40/2005 e successive modifiche all'art. 43, comma 1, inserisce le attività della Rete toscana di medicina integrata all'interno dell'organismo di governo clinico regionale, e che detto Centro possa coincidere, laddove presenti, con le articolazioni della Struttura di riferimento regionale;

6. di stabilire che le Aziende sanitarie, entro un (1) anno dall'approvazione della presente delibera, invieranno al settore regionale competente in materia, documentazione relativa alla costituzione del suddetto Centro e agli obiettivi specifici ad esso assegnati corredati dai relativi indicatori di verifica;

7. di approvare l'allegato 1 "Linee di indirizzo alle Aziende Usl e alle Aziende Ospedaliero Universitarie della Toscana per la riorganizzazione delle attività di medicina complementare integrata", parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di favorire le interazioni fra le varie attività di MC all'interno delle Aziende presenti nella stessa Area Vasta e di riorganizzare i nodi della rete di MC all'interno dei percorsi assistenziali di cui all'art. 4 della L.R. 40/2005 e successive modifiche;

8. di provvedere al potenziamento del ruolo della Rete toscana di medicina integrata nella realizzazione di "sinergie di rete", basate su unitarietà, integrazione, qualità delle prestazioni, sicurezza per l'utenza e promozione delle attività di governo clinico, attraverso la riorganizzazione della Rete toscana di medicina integrata che prevede:

- una segreteria operativa formata dai Responsabili delle Strutture di riferimento regionali per le MC e dai Responsabili dei costituendi Centri di coordinamento aziendali di MC
- un comitato tecnico scientifico costituito dai componenti della Commissione regionale per la formazione di cui all'Art. 5 della L.R. 9/2007 e successive modifiche;

9. di prevedere che le Aziende sanitarie, in collaborazione con le Aziende Ospedaliero Universitarie del territorio di riferimento e in raccordo con il Direttore della programmazione di Area Vasta, fermo restando la valenza regionale dell'AOU Meyer, possano presentare al settore regionale competente in materia progetti di Area Vasta tesi a promuovere l'interazione fra i servizi delle Aziende USL e AOU, a migliorare l'efficienza del sistema e a ridurre le liste di attesa nei settori prioritari dell'oncologia, della lotta al dolore, della promozione del parto fisiologico nelle



gravidezze a basso rischio, della medicina di genere e della prevenzione e cura delle patologie respiratorie e delle malattie atopiche nell'infanzia e nell'età adulta;

10. di approvare l'allegato 2 "Tempi e modalità di presentazione, approvazione e verifica dei progetti di Area Vasta per la riorganizzazione delle attività di medicina complementare" parte integrante e sostanziale del presente atto;

11. di destinare per la realizzazione di detti progetti per la riorganizzazione delle attività di medicina complementare la somma complessiva di 250.000,00 euro, a valere sulle disponibilità del capitolo 26017 "Medicine non convenzionali" (fondo sanitario indistinto) del bilancio gestionale 2016-2018;

12. di confermare il ruolo tecnico-scientifico della struttura di riferimento regionale per le medicine complementari istituita con delibere GRT. n. 1384/2002 e n. 405/2012, ai sensi dell'art. 43 comma 2 della L.R. n. 40/2005 e successive modifiche, collocata presso il Centro "Fior di Prugna" dell'Azienda USL Toscana Centro, per lo svolgimento delle funzioni di coordinamento delle attività di medicina complementare del SSR toscano, di raccordo con l'Agenzia Regionale di Sanità e di realizzazione dell'Osservatorio Regionale per le medicine complementari e articolata, per le funzioni specialistiche, in:

- struttura di riferimento regionale per la Medicina Tradizionale Cinese (MTC), presso il sopra citato Centro "Fior di Prugna";
- struttura di riferimento regionale per la fitoterapia, presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Careggi;
- struttura di riferimento regionale per l'omeopatia, presso l'ambulatorio di omeopatia dell'Azienda USL Toscana nord ovest;
- struttura di riferimento regionale per le attività di medicina integrata nel percorso ospedaliero svolte dal Centro di Pitigliano dell'Azienda USL Toscana sud est;

13. di approvare il programma di attività per il triennio 2016-2018 della struttura di riferimento regionale per le Medicine complementari e delle sue articolazioni, come specificato nell'allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto, elaborato in base a quanto comunicato dalle direzioni aziendali di riferimento;

14. di prevedere che il programma sopra detto, in riferimento agli anni 2017 e 2018 potrà subire modifiche in relazione ai risultati ottenuti nel corso dell'anno 2016, ad eventuali altre priorità individuate dalla Regione Toscana e a modifiche comunicate dalle stesse direzioni aziendali;

15. di destinare la somma di euro 500.000,00 annui per la realizzazione del programma di attività triennale 2016-2018, di cui all'allegato 3, del capitolo 26017 "Medicine non convenzionali" (fondo sanitario indistinto) del bilancio gestionale 2016-2018 che presenta la necessaria disponibilità, suddivisa in:

- Euro 120.000,00 annui alla Struttura di riferimento regionale per la Medicina Tradizionale Cinese "Fior di Prugna" dell'Azienda USL Toscana Centro, per realizzare le progettualità di cui all'allegato n. 3 e il coordinamento degli ambulatori di agopuntura e MTC presenti nel SSR toscano;
- Euro 120.000,00 annui alla Struttura di riferimento regionale per la fitoterapia dell'AOU Careggi per realizzare le progettualità di cui all'allegato n. 3 e il coordinamento degli ambulatori di fitoterapia presenti nel SSR toscano;

- Euro 120.000,00 annui alla Struttura di riferimento regionale per l'omeopatia dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest, per realizzare le progettualità di cui all'allegato n. 3 e il coordinamento degli ambulatori di omeopatia presenti nel SSR toscano;
- Euro 140.000,00 annui all'Azienda USL Toscana Centro "Fior di Prugna" per le attività di coordinamento generale e per le attività svolte in collaborazione con le articolazioni regionali e con la Rete toscana di medicina integrata, di cui all'allegato n. 3;

16. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia

17. di precisare che il programma di attività dell'articolazione della Struttura di riferimento regionale per la medicina integrata nel percorso ospedaliero riferito all'anno 2016, di cui al sopra citato allegato n. 3, sarà realizzato con i fondi ordinari di gestione attribuiti all'Azienda USL Toscana sud est;

18. di dare mandato alle Aziende sanitarie di garantire adeguate risorse umane per la realizzazione delle attività previste dalla Struttura di riferimento regionale e dalle sue articolazioni.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA  
IL DIRETTORE GENERALE  
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile  
KATIA BELVEDERE

Il Direttore  
MONICA PIOVI